

ho già raccontato in un'altra occasione: «Per carnevale, quando eravamo bambini, la nonna ci faceva delle frittelle, ed era una pasta molto sottile quella che faceva. Poi la buttava nell'olio e quella pasta si gonfiava, si gonfiava... E quando noi incominciavamo a mangiarla, era vuota. Quelle frittelle in dialetto si chiamavano "bugie". Ed era proprio la nonna che ci spiegava il motivo: "Queste frittelle sono come le bugie, sembrano grandi, ma non hanno niente dentro, non c'è niente di vero, non c'è niente di sostanza"».

8. Invece di cercare soddisfazioni superficiali e di recitare una parte davanti agli altri, la cosa migliore è lasciar emergere domande che contano: chi sono veramente, che cosa cerco, che senso voglio che abbiano la mia vita, le mie scelte o le mie azioni, perché e per quale scopo sono in questo mondo, come valuterò la mia esistenza quando arriverà alla fine, che significato vorrei che avesse tutto ciò che vivo, chi voglio essere davanti agli altri, chi sono davanti a Dio. Queste domande mi portano al mio cuore.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 9 ore 18.30:

DOMENICA 10 novembre, XXXII^a Ordinaria, ore 9.45:

Def. POLETTI AUGUSTO e BRUGLIA

MERCOLEDÌ 13 ore 08.30: Def. Fam. FREDDO

Per tutte le Anime del Purgatorio

SABATO 16 ore 18.30:

DOMENICA 17 novembre, XXXIII^a Ordinaria, ore 09.45:

Per la CLASSE 1943

Def. FOCHI ANGELO e Fami.

Def. VERONESE RENZO, FEDERICO e CARMELA

Parrocchia di San Zenone - Palù

d. Flavio ☎ 347 4867428

Email: parrocchiesantamariapalu@gmail.com

DOMENICA 10 novembre 2024

Vangelo di Marco

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».



RESOCONTO DELLA GIORNATA DEL SEMINARIO

Raccolti €. 528. Grazie alla Comunità

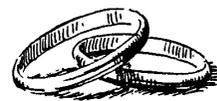
Venerdì 22 alle ore 20.30 presso Teatrino di Zevio
PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DON SERGIO CARRARINI

Salmi e cantici d'oggi

Locandina all'ingresso della Chiesa

Domenica 17 dicembre alle ore 09.45

S. MESSA E FESTA DEGLI
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



E' **necessario iscriversi**, moduli sui all'ingresso della Chiesa

Sabato 23 novembre alle ore 19.30

CENA SOLIDALE PRESSO LA BAITA DEGLI ALPINI DI S. MARIA
A FAVORE DELLA CARITAS DI ZEVIO.

Prenotazioni in Baita oppure al n° 348 0484398. Costo €. 20

*Enciclica di Papa Francesco
sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo
1ª parte*

1. «Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «Io ho amato voi» (Gv 15,9.12). Ci ha anche detto: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16).

L'IMPORTANZA DEL CUORE

2. Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore.

Cosa intendiamo quando diciamo "cuore"?

3. Nel greco classico profano il termine kardía indica ciò che è più interiore negli esseri umani, negli animali e nelle piante. Il cuore vi appare come centro del desiderio e luogo in cui prendono forma le decisioni importanti della persona. Così, fin dall'antichità ci siamo resi conto dell'importanza di conside-

rare l'essere umano non come una somma di capacità diverse, ma come un mondo animo-corporeo con un centro unificatore, che conferisce a tutto ciò che vive la persona lo sfondo di un senso e di un orientamento.

4. Dice la Bibbia che «la parola di Dio è viva, efficace [...] e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). In questo modo ci parla di un nucleo, il cuore, che sta dietro ogni apparenza, anche dietro i pensieri superficiali che ci confondono. I discepoli di Emmaus, durante il loro misterioso cammino con Cristo risorto, vivevano un momento di angoscia, confusione, disperazione, delusione. Eppure, al di là di tutto ciò e nonostante tutto, qualcosa accadeva nel profondo: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?» (Lc 24,32).

5. Al tempo stesso, il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i "segreti" che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, totalmente personale.

6. Questa verità di ogni persona è spesso nascosta sotto una gran quantità di "fogliame" che la ricopre, e questo fa sì che difficilmente si arrivi alla certezza di conoscere sé stessi e ancor più di conoscere un'altra persona: «Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere?» (Ger 17,9). Comprendiamo così perché il libro dei Proverbi ci chiede: «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita. Tieni lontano da te la bocca bugiarda» (4,23-24). La mera apparenza e l'inganno danneggiano e pervertono il cuore. Al di là dei tanti tentativi di mostrare o esprimere qualcosa che non siamo, tutto si gioca nel cuore: lì non conta ciò che si mostra all'esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi. E questa è la base di qualsiasi progetto solido per la nostra vita, poiché niente di valido si può costruire senza il cuore. Le apparenze e le bugie offrono solo il vuoto.

7. Come esempio, permettetemi di ricordare una cosa che